COMUNICATO STAMPA

RENATO BRUSCAGLIA

“In una notte come questa”

testo in catalogo di
Marina Bindella

e con alcune annotazioni di
Renato Bruscaglia

inaugurazione sabato 05 dicembre 2026, ore 18.00

05 dicembre 2026 – 20 gennaio 2027

Hyunnart Studio
viale Manzoni 85-87, Roma 00185

Per una serie di fortunate coincidenze, Hyunnart Studio ha l’occasione di presentare una significativa scelta di incisioni di Renato Bruscaglia.
Nello scorso anno ne ho gradualmente scoperto la produzione e, avendone condiviso l’apprezzamento con l’amico artista Maurizio Pierfranceschi, ho avuto la possibilità di visitarne l’archivio tenuto ad Urbino da Marta Bruscaglia e di tenere in mano con molta emozione le splendide carte stampate dall’artista. La mia proposta di tenerne una mostra è stata volentieri accettata e l’altra cara amica artista Marina Bindella, che al mondo dell’incisione, che ben conosce, ha dedicato buona parte della propria produzione, si è poi offerta di scriverne. Non avrei potuto sperare di meglio.
Per questa occasione vengono esposte 15 incisioni stampate e autografate dallo stesso autore.
Come ben scrive Marina Bindella : “ Le incisioni esposte in questa mostra sono tutte acqueforti, con l’eccezione di un intervento di puntasecca e qualche traccia di acquatinta. L’intera vita artistica di Renato Bruscaglia è dedicata principalmente all’acquaforte, penetrata in tutti suoi risvolti con un rigore etico raro, cioè un lavoro costante di analisi delle potenzialità del mezzo. È lecito chiedersi quanto e in che modo abbia contato il modello ineludibile di Giorgio Morandi (situato non lontano, proprio lungo la dorsale appenninica).
Bruscaglia accetta la sfida con Morandi proprio sul suo terreno, non rinuncia dunque alla sua coerenza strutturale, ma rifiuta l’aspetto metafisico del suo lavoro in favore di una dimensione più umana ed emotiva.”

Marina Bindella sottolinea:” C’è un aspetto che vorrei evidenziare e che personalmente trovo molto coinvolgente; il coesistere, in Bruscaglia, di due aspetti opposti: una costruzione strutturale rigorosa da una parte e una decostruzione emotiva, direi, dall’altra. Quando l’incisore descrive il suo lavoro parla di tendere “uno o due o più fili, un orizzonte per

impostare una ripartizione di aree e delineare”… poi descrive “quel filo di alto e invalicabile confine in tensione”. Fin qui ha descritto la parte strutturale, razionale. Poi continua e scrive di “appendere a quei fili la tramatura lieve e vibrata della “luce del vento…tessuto stramato di trasparenza vegetale…, bosco che respira”. In una certa fase di un lavoro, parla di seminare… Non sembra che questa seconda fase mostri una dimensione più affettiva? Una percezione sensuale, emotiva, della natura? Quello che trovo molto interessante è il modo in cui Bruscaglia fa dialogare e interagire queste due dimensioni, costruendo il proprio linguaggio.”

***Hyunnart Studio**: viale Manzoni 85/87 00185 Roma*

orario settimanale: dal martedì al venerdì ore 16.00-18.30

per appuntamento: 3355477120 pdicapua57@gmail.com